

Giubiasco **Tecnologia al servizio dell'educazione speciale**

Strumenti informatici ed elettronici innovativi fanno dell'aula didattica REACT un punto di riferimento cantonale

■ Uno spazio dove non solo insegnare, educare e apprendere nell'ambito dell'attività didattica quotidiana, ma anche formare i formatori, svolgere progetti di ricerca e presentare attività al pubblico. Tutto questo vuol essere l'aula dimostrativa che l'Associazione REACT (Radio Enabled Activity Control Toolkit) ha realizzato alla scuola elementare «Al Palasio» a Giubiasco con il sostegno di DECS, SUPSI, Lions Club Bellinzona e Moesa, Progetto Amore e Fondazione Informatica per la promozione della persona disabile. Sarà il punto di riferimento cantonale per attività didattiche di educazione speciale che utilizzano strumenti informatici ed elettronici innovativi. Strumenti che si basano appunto sulla tecnologia denominata REACT e che, come ha rilevato il capo ufficio della pedagogia speciale Massimo Scarpa, permettono di allargare il fronte dei mezzi per arrivare all'obiettivo originario dell'educazione speciale: perso-

nalizzare il percorso scolastico adattandolo in modo di favorire lo sviluppo ottimale di ogni allievo indipendentemente dalle sue disabilità. Ciò che, ha rilevato il suo presidente Franco Gervasoni, è proprio tra le finalità dell'Associazione REACT, ovvero promuovere le attività di ricerca basate sullo sviluppo di nuovi strumenti informatici ed elettronici che favoriscano le persone con disabilità permettendo loro di comunicare ed interagire con altre persone e con l'ambiente circostante. Insomma, sfruttare le potenzialità offerte dalla tecnologia per sviluppare attività didattiche grazie alle quali persone con disabilità possano vivere esperienze ed emozioni che altrimenti non potrebbero provare.

Nel concreto ciò si traduce in programmi informatici che, grazie a grossi pulsanti variopinti collegati a degli usuali personal computer (nel caso specifico dei portatili), consentono a bambini

anche con disabilità severe di apprendere giocando. L'aula inaugurata ieri, ha precisato Massimo Scarpa, «farà parte dell'Istituto delle scuole speciali del Sopraceneri, ma sarà aperta alle scuole speciali di tutto il cantone e non solo: ci sarà la possibilità di creare giornate dedicate per poter permettere a più allievi di sperimentare situazioni di gioco e far emergere le proprie risorse di apprendimento». Dallo specifico dell'aula didattica per l'educazione speciale il direttore del DECS Manuele Bertoli ha allargato il discorso all'intero settore scolastico, chiamato a colmare il ritardo nell'utilizzo delle nuove tecnologie per le proprie attività didattiche. Tecnologie che ci ostiniamo a chiamare nuove, ma che ormai condizionano gran parte delle nostre attività quotidiane. E se si riflette sull'utilità, sul valore aggiunto di queste tecnologie, come fatto per l'allestimento dell'aula REACT, allora si ottengono risultati straordinari.

S.DB



PROVA Il presidente dell'Associazione REACT Franco Gervasoni e il capo ufficio pedagogia speciale Massimo Scarpa si cimentano in un'attività dell'aula didattica. (Foto Scolari)